

## **Nudi verso la follia**

**Il documentario sul Festival del Parco Lambro, realizzato con materiali di repertorio di Alberto Grifi, per la regia di Angelo Rastelli**

Le giornate della VI Festa del Proletariato Giovanile di Parco Lambro (Milano, 26-30 giugno 1976) restano incastonate nel DNA del rock italiano come punto d'arrivo di un percorso irripetibile, il tramonto dolce e amaro di un movimento che ha saputo raccogliere intorno a un evento simbolico componenti eterogenee del tessuto sociale: studenti, operai, femministe, attivisti politici, intellettuali, esponenti del movimento gay.

Apice della controcultura giovanile italiana, Parco Lambro appare sospeso tra il sogno rivoluzionario del maggio francese e il brusco risveglio degli anni di piombo, del riflusso. Il festival era stato organizzato dalla rivista di controcultura Re Nudo, con l'appoggio di gruppi politici parlamentari ed extraparlamentari: Partito Radicale, Lotta Continua, IV Internazionale, Falce e Martello, la rivista anarchica 'A', Umanità Nova, e la rivista di Autonomia Operaia Rosso. Tra dibattiti accesi, problemi organizzativi, disordini, si respirarono anche giorni di grande musica, con la partecipazione (autofinanziata) di musicisti appartenenti a etichette indipendenti (Cramps, Ultima Spiaggia&#8230;). Simbolicamente, fu anche l'atto conclusivo della stagione dei grandi raduni internazionali pop-rock, che hanno fatto da collante sociale a più generazioni.

**Angelo Rastelli** (all'epoca partecipante all'evento) ha recuperato i materiali originali girati da Alberto Grifi e altri sei operatori, unendo le testimonianze dei 'reduci' (Eugenio Finardi, Alberto Camerini, Toni Esposito, gli organizzatori Valcarengi e Scianchi) alle registrazioni fatte dalle radio 'libere' milanesi nei giorni del festival. Nel documentario Nudi verso la follia (slogan paradossale coniato - e messo in pratica - durante la manifestazione) rivedremo la passione dei dibattiti politici, la contestazione studentesca, e la grande musica di quello scorcio degli anni '70: Eugenio Finardi, che presentò al festival "Musica ribelle"; gli Area de "L'Internazionale"; la jam session di Don Cherry con Tony Esposito. Immagini esclusive e inedite, che hanno come fil rouge 'Paperina' (ovvero Stefania Maggio), giovanissima "autonoma" che ha partecipato al Festival.

Quelli di Parco Lambro furono giorni di magnifica follia, di speranze mai sopite, d'illusioni, provocazioni e musica libera: giorni da non dimenticare.